

# Bellezza SUSSURRATA

**NELLE FIANDRE, UN  
CASOLARE DI CAMPAGNA  
TRASFORMA LA PATINA  
DEL TEMPO IN PURA  
ELEGANZA. GRAZIE ALLA  
MAGIA DEI COLORI  
VELATI, RUBATI ALLE  
PINACOTECHES DEL NORD**

di Marina Moretti foto Michael Paul



INTERNO GIORNO  
In questa pagina.  
Boiserie e travi in un  
verde sottobosco  
trasformano il  
salotto; davanti al  
camino, divani  
profondi e coffee  
table fatto con assi  
da ponteggio.  
Accanto. In sala da  
pranzo, pareti  
sfumate in modo da  
ricreare la morbida  
patina del tempo.



COMFORT ZONE  
In queste pagine.  
Sopra al camino in  
pietra, opere di  
James Ensor  
e stampe dell'800.  
Il mix di poltrone di  
epoche e stili diversi  
trova l'uniformità  
grazie alle tinte da  
giardino all'inglese.







RUSTICO ZEN

In questa pagina.  
In camera, un telo in lino copre il letto essenziale; lungo le pareti, travi di quercia al naturale e, per terra, un parquet di assi di pino irregolari. Accanto. La vasca design fa da contraltare alle pareti di un denso color cioccolato.







**IL MONOPOLIO DELLA CREATIVITÀ FIAMMINGA** fino a ieri era saldamente in mano alla moda, a un influente circolo di stilisti come Dries van Noten, Ann Demeulemeester o Haider Ackermann, usciti dagli anni 80 dall'Accademia della moda di Anversa e arrivati alle passerelle internazionali grazie a un mood comune ben riconoscibile, fatto di dramma e rigore insieme. Oggi c'è un'altra avanguardia creativa che sta rosicchiando quel primato, e questa volta non si tratta di moda bensì di architettura e home interior. Il design made in Belgio ha come teste di serie autentici guru come Axel Vervoordt, Vincent van Duysen, insieme a nuovi adepti come Karin Draaijer: tutti progettisti che hanno in comune il gusto per atmosfere rarefatte e poetiche, per spazi minimali mai troppo moderni. Luoghi da abitare con il corpo e lo spirito, dove materiali come il legno e il cemento sono usati spesso allo stato naturale e grezzo, le vernici sono vellutate e opache, le tinte un inevitabile richiamo ai capolavori fiamminghi. Tutti codici che contraddistinguono anche la villa appena fuori Gand che un imprenditore appassionato d'arte ha chiesto di ristrutturare a Joris van Apers, esponente a tutto campo del Flemish Flair, l'estetica fiamminga. Van Apers, oltre che un designer, si può definire un artigiano d'altissimo livello, impegnato nel recupero di pietra da costruzione, di parquet secolari e camini d'epoca che salva dalla demolizione di vecchi edifici e riutilizza nei suoi progetti. In questa dimora di campagna, per esempio, gli interni erano gusci vuoti, perfette pagine bianche in cui scrivere una nuova storia. «Il mandato del proprietario era di creare ambienti confortevoli, ma di evitare tutto ciò che sembrasse troppo ostentato». Nove mesi di ristrutturazione dopo, lo staff di collaboratori che lavorano per van Apers ha dato vita a spazi dallo charme immediato, arredati con comode poltrone in cui immergersi e grandi tavoli rustici che fanno sembrare la casa già calda e vissuta. Il merito? La sapienza nell'uso dei colori e lo spirito di artisti come Brueghel e van Dyck, che qualcosa sicuramente c'entrano. □

**VINTAGE GLAM** In questa pagina. In cucina, un vecchio cassettone diventa isola di lavoro, mentre la libreria svedese ospita piatti e terraglie. Accanto. Attorno al tavolo, panche grezze; galline impagliate e quadri impressionisti completano il décor.